

CENTRO SOCIALE  
"PASQUALE SACCO"  
RIONERO IN VULTURE



# UN FILM LUNGO 150 ANNI

*Sogni, bisogni, drammi, speranze, conquiste: la storia di un popolo,  
di una nazione e il suo cammino, raccontata attraverso il cinema italiano*



**RIONERO IN VULTURE  
PROIEZIONI CENTRO SOCIALE "PASQUALE SACCO"  
DAL 20 DICEMBRE 2011 AL 20 MARZO 2012  
ORE 20,00  
INGRESSO LIBERO**



## **Bronte - Cronaca di un massacro che ilbridista italiano ha raccontato**

**Regia: Florestano Vancini**

**Attori: Ivo Garrani; Mariano Rigillo; Ilija Dzuvalekovski**  
**Italia Jugoslavia, 1972, Durata 109'**

Sicilia 1860: dopo l'avvento di Garibaldi, scoppia a Bronte una rivolta che degenera in saccheggi e uccisioni. Il generale Nino Bixio irrompe nel paese, lo mette in stato d'assedio e reprime nel sangue la rivolta. Vancini affronta l'argomento con serietà e impegno, espone i fatti con secca, implacabile precisione e con una lucida lezione di controinformazione storica.

"Si può parlare di capolavoro, quando per un film ci sono non più di una decina di spettatori, il sabato pomeriggio in un enorme cinema che cinquant'anni fa era un music-hall? Quanto "terrà" il film? Poche settimane. Verosimilmente. Poi partirà per l'estero, e il pubblico italiano verrà a sapere con stupore di aver perduto l'occasione di conoscere una delle opere più significative della cultura contemporanea. Non sarà la prima volta, né l'Italia ne ha l'esclusiva. Jacques Nobécourt, corrispondente di "Le Monde" su "La Stampa" del 23 giugno 1972.

## **I Vicerè**

**Regia: Roberto Faenza**

**Attori: Assumpta Serna; Alessandro Preziosi; Lucia Bosè; Lando Buzzanca Gisalda Volodi; Pep. Cruz; Sebastiano Lo Monaco**  
**Italia 2007 Durata 120'**

La famiglia, lo Stato, la Chiesa sono i motori attorno ai quali gira il racconto, uniti in un solo erede: la sopraffazione. E' la sopraffazione dei forti sui deboli, dei ricchi sui poveri, dei potenti sul popolo a guidare i personaggi, i quali in nome di un distorto senso del dominio calpestano e travolgono tutto ciò che incontrano sul loro cammino. Ciò che siamo stati e ciò che siamo, i vizi che ci affliggono, la resistenza ad ogni cambiamento e, per contro, la vocazione al conformismo, la tempestività a chinare la schiena di fronte ai vincitori...questa la materia di cui è fatta la pellicola, che si snoda impiegando i tratti del dramma e del grottesco. I Vicerè è un quadro feroce di quello che siamo stati noi italiani, un affresco che fa venire in mente le tinte forti di Goya.

## **La grande guerra**

**Regia: Mario Monicelli**

**Attori: Alberto Sordi; Vittorio Gassman; Silvana Mangano; Romolo Valli; Folco Lulli; Mario Valdemarin; Livio Lorenzon; Bernard Blier; Tiberio Murgia; Elsa Vazzoler.**  
**Italia Francia, 1959 Durata 140'**

In divisa da fanti il romano Oreste Jacovacci e il lombardo Giovanni Busacca vivono da opportunisti un po' fionfi il conflitto 1914-18. Catturati dagli austriaci, sanno morire con dignità.

Due grandi istrioni – e alcune sequenze memorabili – in un affresco di complessa, cordiale, furbesca coralità. Sagace equilibrio tra epica e macchietismo, antiretorica e buoni sentimenti.



## Il delitto Matteotti

Regia: Florestano Vancini

Attori: Franco Nero; Umberto Orsini; Vittorio De Sica; Riccardo Cucciolla; Mario Adorf; Damiano Damiani; Renzo Montagnani; Gastone Moschin; Stefano Oppedisano; Maurizio Arena; Cesare Barbetti.

Italia 1973 Durata 120'

Maggio 1924: il deputato socialista Matteotti contesta le elezioni truccate dai fascisti. Viene rapito e ucciso. Gennaio 1925: Mussolini promulga leggi eccezionali che stroncano ogni opposizione.

Esempio di cinema politico e popolare che, pur nello schematicismo congenito al genere, offre un quadro di un periodo cruciale della nostra storia chiaro e persuasivo come una lezione. Denso, teso, avvincente. Efficace il Mussolini di Adorf.

## Le quattro giornate di Napoli

Regia: Nanni Loy

Attori: Gian Maria Volonté; Regina Bianchi; Aldo Giuffré; Lea Massari; Domenico Formato; Jean Sorel; Pupella Maggio; Luigi De Filippo

It. 1962, Durata 116'

Dal 28 settembre al 1° ottobre 1943 il popolo napoletano senti di avere davanti non soltanto i tedeschi del colonnello Scholl da buttar fuori, ma tutti gli affamatori e oppressori stranieri del passato.

Prodotto dalla Titanus, è un film corale dal ritmo largo che alterna belle pagine a ridondanze retoriche, mescolando con sagacia volti e casi privati con l'epopea collettiva. Il soggetto originale è di Vasco Pratolini. Qualche tarantella di troppo nella colonna musicale di C. Rustichelli.

## Pane e Libertà (Giuseppe Di Vittorio)

Regia: Alberto Negrin

Attori: Pierfrancesco Favino; Raffaella Rea; Giuseppe Zeno

Italia 2009; Durata 125'

Il pane innanzi tutto. E poi la libertà. Non ha dubbi Giuseppe "Peppino" Di Vittorio, figlio di braccianti pugliesi, fondatore della CGIL, grande protagonista del sindacalismo europeo. Nel nome del pane ci si ribella alle angherie dei padroni d'inizio secolo sui contadini ignoranti e si organizzano le rivendicazioni dei lavoratori. Per conquistare la libertà si combatte in Spagna e si affrontano a schiena dritta il fascismo, il dopoguerra, le contraddizioni interne al Partito Comunista.

Un uomo comune, un padre, un combattente, le cui vicende segnano la prima metà del Novecento italiano. Un ritratto di grande impatto drammatico e spettacolare.



## Rocco e i suoi fratelli

Regia: Luchino Visconti

Attori: Alain Delon; Renato Salvatori; Katina Paxinou; Annie Girardot; Paolo Stoppa; Claudia Cardinale; Corrado Pani; Spiros Focas; Roger Hanin; Nino Castelnuovo; Adriana Asti; Claudia Mori; Franca Valeri.  
It.Fr.1960, Durata: 116'

Una famiglia di contadini lucani si trasferisce a Milano negli anni del boom economico e si disgrega, nonostante gli sforzi della vecchia madre per tenerla unita.

Nelle cadenze di un romanzo di ampio respiro narrativo con ambizioni tragiche e risvolti decadentistici, è il più generoso dei film di L.Visconti, quello in cui, con qualche schematismo, passioni antiche e problemi moderni sono condotti a unità. La congerie delle numerose e talvolta contraddittorie fonti letterarie trova ancora una volta il suo punto di fusione nel melodramma, nella predilezione per i contrasti assoluti. Quella dell'Idroscalo è una delle più tipiche scene madri di Visconti. Osteggiato dai politici e bersagliato dalla censura, è il solo film di Visconti che incassò nelle sale di seconda e terza visione più che in quelle di prima, in provincia più che nelle grandi città. Premio speciale della giuria alla mostra di Venezia. La vicenda giudiziaria continuò fino al 1966 quando Visconti fu assolto in modo definitivo. Nel 1969 la censura ribadì il divieto ai minori di 18 anni e nel 1979 fu allestita una nuova edizione per il passaggio in TV con altri tagli e taglietti.

Un uomo comune, un padre, un combattente, le cui vicende segnano la prima metà del Novecento italiano. Un ritratto di grande impatto drammatico e spettacolare.



## Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto

Regia: Elio Petri

Attori: Gian Maria Volonté; Florinda Bolkan; Gianni Santuccio; Orazio Orlando; Salvo Randone  
It. 1970, Durata: 103'

Il capo della Squadra Omicidi di Roma ammazza l'invece-amante e semina volutamente tracce e indizi per dimostrare che, come garante della Legge e rappresentante del Potere, è al di sopra di ogni sospetto. Uscito indenne dalle indagini, si autoaccusa.

Invenzione alla Borges per il primo film italiano sulla polizia con uno straordinario G.M. Volonté. Calibrata costruzione all'americana del racconto in cui si fondono le due anime, realistica ed espressionistica, di E. Petri.



## I cento passi

Regia: Marco Tullio Giordana

Attori: Luigi Lo Cascio; Luigi Maria Burruolo; Lucia Saro; Paolo Briguglia; Tony Sperandeo; Andrea Tidona Antonio (Ninni) Bruschetta.  
It. 2000, Durata: 114'

100 passi separano a Cinisi (Palermo) la casa del giovane Peppino Impastato da quella di Tano Badalamenti, boss mafioso. Figlio di un affiliato subalterno alla mafia e maturato nel '68, Peppino sfida il padre, l'autorità costituita, la DC locale collusa con la mafia, finché nel maggio del '78, lo uccidono mentre a Roma viene trovato il cadavere di Aldo Moro. Storia vera, scritta dal regista con Claudio Fava e Monica Zappelli.

5° lungometraggio del milanese M. T. Giordana (1950), è un film generazionale: la dimensione della memoria di chi come Giordana, Fava e lo stesso Impastato fu giovane negli anni '70 (lontananza tra padre e figli, cura degli interni familiari, radio libere, contestazione studentesca, sinistra divisa) non è soltanto nostalgica e privata, ma s'innesta in una realtà politica più ampia e complessa. Non a caso assumono forte e appassionante rilievo i genitori di Peppino. E come se, sotto il segno di Pasolini, Giordana coniugasse la lezione del cinema politico italiano dei '60 (Le mani sulla città esplicitamente citato) con quella hollywoodiana di Il padrino. L'avvio con Peppino bambino lo conferma. All'origine del successo c'è l'impasto di passione e ideologia, ricordo e impegno che sfocia nell'alta retorica dei funerali conclusivi in bianconero sulle note di "A Whiter Shade of Pale" dei Procol Harum.



## Il caso Moro

Regia: Giuseppe Ferrara

Attori: Gian Maria Volonté; Margarita Lozano; Sergio Rubini; Mattia Sbragia; Enrica Maria Modugno.  
Italia 1986, Durata: 114'

Cronaca dei 55 giorni del sequestro e della morte di Aldo Moro, presidente della Democrazia Cristiana, ucciso dalle Brigate Rosse: il grottesco di via Gradoli, le vili interpretazioni delle lettere, l'inefficacia dei servizi, le mene della P2, il partito della fermezza.

G.M. Volonté dà l'acqua della vita a questo film-requisitoria schematico e rigido, facendo emergere la dignità di Aldo Moro, ma anche, in chiave di dolente malinconia, la forza.

La parte del carcere è la più riuscita. Costruito quasi tutto sul 2 processi e sugli atti della commissione parlamentare, oltre che sul libro I giorni dell'ira di Robert Katz che l'ha anche sceneggiato con Armenia Balducci.



## **Pummarò**

**Regia:** Michele Placido

**Attori:** Thywill A.K. Amenya; Pamela Villoresi; Franco Interlenghi; Jacqueline Williams.  
**Italia 1990 Durata 100'**

Laureato in medicina parte dal Ghana per l'Italia in cerca del fratello venuto a lavorare come raccoglitore di pomodori, detto "Pummarò".

Onesto ed efficace film di impegno civile, didattico ed espositivo. Placido, aiutato da una robusta sceneggiatura, ha fatto un coraggioso viaggio attraverso le varie forme del razzismo quotidiano.



## **G8/2001 Fare un golpe e farla franca**

**di Enrico Deaglio; Beppe Cremagnani con Mario Portanova**  
**Italia, 2008- Durata 62'**

Per la prima volta, in questo film parlano le persone che ebbero responsabilità istituzionale negli eventi e la "catena di comando" incomincia a essere ricostruita. Il clima dell'epoca, le responsabilità di governo, il vuoto e gli alibi che si crearono i responsabili stessi, il ruolo che svolse il vicepresidente del Consiglio Fini, unico membro del governo ad essere operativo sul posto. Quello che seppe l'opposizione politica, i tentativi falliti di mediazione. Le testimonianze dei giornalisti e i filmati della Rai che impedirono il silenzio.

Fare un golpe e farla franca, è il film documentario di Enrico Deaglio, Beppe Cremagnani e Mario Portanova che ricostruisce i fatti del 2001 a Genova le contestazioni al G8, gli scontri e i pestaggi contro i manifestanti avvenuti a Bolzaneto e alla scuola Diaz, attraverso i risultati dell'inchiesta giudiziaria, il lavoro giornalistico della redazione e le interviste esclusive. Gli avvenimenti e i retroscena di quei giorni vengono rivisti sotto una nuova luce e questo ci aiuta a capire che Genova non fu un episodio isolato, un'esplosione di violenza poliziesca casuale, ma che è profondamente in relazione con ciò che sta accadendo nell'Italia di oggi.



## MINE VAGANTI

Regia: Fernand Ozpetek

Attori: Riccardo Scamarcio, Nicole Grimaudo, Alessandro Preziosi, Ennio Fantastichini, Lunetta Savino - Italia, 2010 Durata 110'

La famiglia Cantone è proprietaria di uno dei più importanti pastifici del Salento. La nonna aprì l'azienda assieme al cognato, di cui è stata segretamente innamorata per tutta la vita, e ora quegli impulsi sopiti ricadono sulle abitudini di una famiglia schiava del perbenismo alto-borghese. Il rientro a casa del rampollo più giovane Tommaso, trasferitosi a Roma per studiare economia e commercio, è il momento per la famiglia di sancire ufficialmente il passaggio della gestione aziendale ai due figli maschi. Tommaso è pronto a sconvolgere i piani del pater familias dichiarando apertamente la propria omosessualità e il desiderio di seguire aspirazioni letterarie, ma durante la cena ufficiale per festeggiare il nuovo corso aziendale, viene anticipato dal fratello maggiore Antonio che, dopo tanti anni di fedele servizio agli affari di famiglia, si dichiara omosessuale prima di lui e viene per questo espulso dalla casa e dalla direzione dell'azienda. Per non distruggere definitivamente l'orgoglio del padre, già colto da un collasso al momento della rivelazione, a Tommaso non resta altro che dissimulare le proprie preferenze sessuali e assecondare momentaneamente gli oneri familiari.



## IL GIOIELLINO

Regia: Andrea Molaioli

Attori: Toni Servillo; Remo Girone; Sara Felberbaum; Renato Carpentieri  
Italia, Francia, 2011- Durata 110'

Una grande azienda agroalimentare ramificata nei cinque continenti, quotata in Borsa, in continua espansione verso nuovi mercati e nuovi settori: quello che si dice un gioiellino. Il suo fondatore, Amanzio Rastelli, padre padrone dell'azienda, ha messo ai posti di comando i suoi parenti più stretti: il figlio, la nipote, più alcuni manager di provata fiducia, malgrado i loro studi si fermano al diploma in ragioneria. Un management inadeguato ad affrontare le sfide che pone il mercato. E infatti il gruppo s'indebita. Sempre di più. Non basta falsificare i bilanci, gonfiare le vendite, chiedere appoggio ai politici, accollare il rischio sui risparmiatori attraverso operazioni di finanza creativa sempre più ardite. La voragine è diventata troppo grande e si prepara a inghiottire tutto.

"A parte i 14 miliardi di buco, l'azienda è un gioiellino", pare abbia detto Calisto Tanzi di fronte alla scoperta della disastrosa voragine che ha smascherato il crac Parmalat, una pietra tombale su anni di criminale "finanza creativa".

## .....E BUONA VISIONE

L'abbiamo chiamata "UN FILM LUNGO 150 ANNI" la rassegna cinematografica pensata in omaggio alla ormai celebrata ricorrenza dell'Unità d'Italia. Anche se con difficoltà, il viaggio ideale attraverso il tempo trascorso, ha finalmente inizio.

La rassegna, voluta dall'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) e dal Comitato di Gestione del Centro Sociale, con il patrocinio e il sostegno dell'Amministrazione Comunale, della Provincia e dell'Archivio Audiovisivo della CGIL di Potenza, che collabora all'iniziativa, permetterà la visione di alcuni film che hanno raccontato, anche se parzialmente, la storia italiana. Essi riguardano uomini e vicende decisive ed importanti, che hanno segnato alcuni passaggi cruciali della vita degli italiani, la cui memoria storica non può ignorare o dimenticare.

I registi e gli attori, impegnati nei film in programmazione, che hanno fatto vivere sullo schermo fatti realmente accaduti, o descritti in opere letterarie, sono tra i più famosi, tra quanti hanno rappresentato il cinema italiano. Tante altre opere erano degne di essere (ri)viste; alla fine la scelta è caduta su queste che gli spettatori, ci auguriamo numerosi, potranno giudicare se valide o meno.

Le tematiche e le vicende scelte, si riferiscono al Risorgimento, alla prima guerra mondiale, all'avvento del fascismo e alla Resistenza, alle lotte per il lavoro e ai diritti sociali e civili, all'emigrazione e all'immigrazione, alla mafia, al terrorismo, al razzismo e alla xenofobia, ai fatti del G8 di Genova del 2001, ed infine alla corruzione e ai disastri della cosiddetta finanza creativa, che oggi abbiamo sotto gli occhi.

Certo, è un cinema "impegnato" quello che proponiamo e che, quando fa (sor)ridere, lo fa per far riflettere, e se ci riesce, ha raggiunto forse, il suo scopo primario. Un cinema che si richiama ai valori positivi della solidarietà, della emancipazione e della responsabilità consapevole del cittadino, dei suoi diritti, collettivi ed individuali. Che parla della legalità e della giustizia, in una fase della storia italiana ed europea (e non solo) in cui la democrazia e i suoi istituti, vivono una crisi gravissima. Una fase in cui la realtà si fa beffa delle regole e dei principi sanciti nelle "Carte" fondamentali degli Stati, e il futuro di tante generazioni diventa difficile immaginarlo.

Un modo diverso di celebrare i 150 anni di questa nostra Italia che, solo facendo leva sui valori veri, prima richiamati, oltre che sulle esperienze già vissute, potrà risalire la china. Il cinema e la cultura, anch'esse sotto attacco, possono e devono dare il loro contributo.

Alessandro Fundone Presidente ANPI Provinciale  
Rino Cammarota Presidente Centro Sociale Rionero

Il cinema è dubitativo, non affermativo. Un film non deve dare soluzioni. Però porre interrogativi, sottolineare certi dubbi, avvertire domande che sono nell'aria e riproporle. Credo sia questo uno dei compiti del cinema. Ma non solo del cinema, di ogni altra forma d'arte. Ettore Scola (regista).

**Unità Point** POTENZA E CAPRAIA  
LUNGO 150 ANNI (1921-2011)